ANNO 1892 | Udine — Lunedì 31 Ottobre | NUMERO 17

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

LE SPEDALITÀ AUSTRIACHE
e l'onor. Doda

Nel trattato di pace stipulato coll'Austria nel 1859, con cui si cedevano le provincie Lombarde, trovò posto un articolo col quale si stabiliva una reciprocità di trattamento degli ammalati ricoverati negli Spedali austriaci ed appartenenti alle provincie cedute, cogli ammalati austriaci ricoverati negli spedali nostri, nei sensi che dovessero essere curati a spese del governo rispettivo. Se tali non sono i termini della relativa stipulazione almeno il concetto sintetico non è diverso.

Nel trattato di pace del 1866, si dimenticò di riportarsi a quella convenzione nei riguardi della soggetta materia, e non si incluse alcun patto che alla medesima avesse attinenza per il che ne seguì che i Comuni delle Provincie Venete e di Mantova, che con quel trattato venivano dall' Austria ceduti, furono e sono obbligati a pagare le dozzine dei propri amministrati che vengono ricoverati negli spedali dell'impero Austro-Ungarico per ragioni di malattia.

Questo il fatto la cui colpa si vuol far risalire ai negoziatori italiani, sia però comunque, esso è tale da destare uua certa impressione presso le amministrazioni dei nostri comuni, i quali si trovano aggravati da spese rilevantissime, mentre al verificarsi di tali condizioni gli altri comuni del regno ne vanno immuni.

Fu un nostro egregio e colto gentiluomo che per il primo ne rilevò l'ingiustizia e diresse ai comuni tutti della provincia, un memoriale in cui esposte chiaramente le ragioni della causa nostra, consigliava ai comuni stessi un'azione collettiva onde liberarsi da un'aggravio che pesava soltanto sui comuni della nostra provincia, e li invitava apertamente a non emettere i relativi mandati di pagamento sulle tasse comunali. — Alla coraggiosa iniziativa i comuni soddisfecero, ma allora sottentrò l'azione dell'autorità di tutela, la quale ordina i pagamenti d'ufficio.

A nulla riuscirono molteplici e ripetute pratiche fatte dai comuni; finalmente il comune di Udine indisse pubblica riunione di tutti i sindaci della provincia al fine di studiare i mezzi più acconci a conseguire l'esonero d'una gravezza ingiusta e che colpiva soltanto le provincie nostre.

Il 31 agosto 1890 si convocarono tutti i sindaci della provincia e votarono unanimi un ordine del giorno che ritennero bastevole al raggiungimento dei fini proposti, ma pur troppo l'agitazione finì lì e nessuno ne parlò più.

Tutto questo ricordiamo per semplice memoria, come ricordiamo a titolo di gratitudine che alcuni dei deputati del Veneto ed uno del Friuli portarono le questioni alla Camera, che poterono ottenere un sussidio dal Governo, più o meno importante, a sollievo parziale dell' ingiusto ed iniquo aggravio, che lo stesso senatore Pecile se ne fece interprete alla camera vitalizia e che ognuno nell'orbita propria volle venir in aiuto della giustizia e del buon diritto. Il solo Seismit-Doda, che si vuole tanto tenero degli interessi nostri se ne disinteressò, egli deputato che si vuole infiuente, ministro e segretario di Stato, non ricordò mai che molte e molte migliaia di lire escono dalle Casse dei Comuni del Friuli, dalle smunte tasche per pagare una spesa che non grava gli altri Comuni del Regno, quasi triste e perpetuo onere di conquistata libertà.

Questo che noi scriviamo, sommariamente e col sussidio della sola memoria, ci riserviamo di ampliarlo e dettagliarlo in seguito col suffragio di documenti ufficiali che sarà nostra cura procurarci.

Per ora ci limitiamo di additare agli elettori questo esempio di speciale interessamento (!) dell' on. Doda pel nostro collegio.

Ed i sindaci che si addimostrano tanto teneri della candidatura Doda pensino al danno che ai loro Comuni ne venne dal suo contegno in questa materia.

ELETTORALIA

Il Senatore Pecile ed il comm. Valussi.

Sono due uomini che non si rassomigliano, il primo (Senatore Pecile) fu un deputato di destra che passò con armi e bagaglio alla Sinistra dopo il 18 marzo 1876, e cioè dopo che non c'era più alcun pericolo a dichiararsi progressista.

Tutti qui da noi ricordano gli arzigogoli del discorso Pecile ai suoi elettori di S. Donà-Portogruaro quando dopo la crisi del 18 marzo 1876, si presentava per la rielezione. Anche in quel discorso, per assicurarsi i voti di quegli elettori faceva delle sperticate ccnfessioni di fede politica moderata.

Il comm. Valussi fu uomo tutto d'un pezzo, moderato e costituzionale, non smentì mai sè stesso ed i principi suoi, ed altra delle prove del suo carattere la si ebbe sempre a proposito del Doda la cui clezione combattè sempre nelle colonne del *Giornale di Udine finchè ne tenne la direzione,* comprese le elezioni del 1886.

È pertanto un' offesa che il Senetore Pecile fa al carattere del comm. Valussi nell'*Adriatico* di ieri, col supporre che ora, dopo aver sempre combattuto la elezione del Doda, l'avrebbe appoggiata se fosse rimasto alla direzione del *Giornale di Udine*, che fu sempre inimitabile esempio di coerenza politica fino a che detto giornale stette nelle mani del Valussi.

Gli elettori poi tutti insegneranno al Senatore Pecile, come le sue previsioni sull'esito della campagna elettorale non sieno altro che un desiderio destinato a rimanere insoddisfatto.

Continua la fiaba dell'oca.

Il signor Domenieo Indri, direttore del *Friuli*, onde « stabilire una volta di più come il giornale dell'avv. Girardini sia sempre bene informato e veritiero » ha scritto una lettera al direttore della *Tribuna* per fargli sapere che non è lui l'autore delle corrispondenze elettorali da Udine.

Sapevamcelo, egregio signor Direttore, che quelle corrispondenze erano scritte da un pezzo grosso, mettiamo da un Senatore o giù di lì.

O che, signor Direttore del *Friuli*, vi atteggiate anche voi a Don Chisciotte che combatte contro i mulini a vento?

***

Povero Dario Papa! Il *Friuli* ha lanciato contro voi i suoi strali potenti; siete abbattuto e senza speranza di risorgere.

È bensì vero che se voi conosceste il programma di Girardini, combattereste ancor lui.

E perchè, o magno organo di Doda o... chi per esso, non avete mandato quel programma al forte pubblicista milanese? Sarebbe stato il più efficace e sicuro mezzo per convertirlo.

A buon conto, di tale bisogna ci

siamo noi incaricati, fin da quando il programma di Girardini venne pubblicato; e fu da allora che l'*Italia del Popolo* combattè Doda, sostenendo Girardini.

A buon conto, alle vostre chiacchierate, risponde il giornale di Milano, con una corrispondenza da Udine, che espone le cose così come stanno, *senza punto falsare la verità.*

***

Il voto di Doda sulla perequazione fondiaria è proprio pel *Friuli*, una pulce nell'orecchio.

È inutile, signori avversari, girare e rigirare sempre la questione. — La verità vera, il succo, la sostanza rimarranno sempre così:

C'era in Italia chi voleva l'uguaglianza nel pagamento delle tasse fondiarie, e c'era altresì chi non la voleva — **Doda è stato tra questi ultimi.**

La eccezionale, incontrastabile gravità di questo fatto l'hanno capita anche quei del *Friuli*. Infatti essi tentano di farla perdonare al loro candidato, avvertendo che esso è ora membro della commissione censuaria centrale. — Se si trattasse d'un altro candidato, il *Friuli* ci vedrebbe una palese incoerenza politica, ma siccome è invece in ballo (e che ballo!) l'onorevole del suo cuore, esso conclude che dunque *il Governo non ha ritenuto Doda contrario alla perequazione fondiaria.*

L'avete capita, elettori friulani? — Doda dà voti contrari, ma tuttavia il Governo lo ritiene favorevole.

Colla logica del *Friuli*, o è cretino Doda, od è cretino il Governo; salvochè, con una parafrasi, non si debba concludere: fra i due *politicanti* il terzo gode.

Caro *Friuli*, se non avete altri *moccoli*, andrete a dormire *al buio*; *al buio* avete capito? *Familo.*

Storia pietosa!

Son prossimo a morire! pensa *Il Friuli*, un mormorio sempre crescente, minaccioso, imponente m'annuncia un'ora fatale! ohimè! che farò? Volesse almeno la sorte favorirmi un'ora sola di pace in mezzo a tanta apprensione... mi lasciasse almeno un po' di quell'illusione che conforta, appoggiando il cuore alla fede nelle probabilità.... ma nulla! nulla, neanche la speranza! Triste sorte è la mia, e non un'anima pietosa posso trovare nel mondo che mi rivolga una sincera parola di conforto! Ohimè; che farò? Darò libero freno al pianto?... piangere... piangere.... piangere.... oh! quanto piansi in questi giorni nefasti, senza che i miei sospiri, senza che le mie lagrime trovassero un cuore pietoso! Quì d'intorno a me, un pugno di *vecchi compari* mi van confortando e cercando inculcarmi speranza; ma il loro verbo è tremolante, la loro parola è studiata per lenire il mio duolo, e dal volto traspare l'interna angoscia, il dubbio terribile!

Vecchi amici, ahi! tramonta la stella benigna! è passato il tempo dei gonzi..... nuovo sole risplende sulla terra d'Italia, e nuova luce rischiara il presente. Le tenebre che avvolsero il passato dileguaronsi omai, ed all'occhio dell'attonito *volgo* si presenta la realtà delle cose!

Indignato, il popolo prorompe in un grido tremendo che interrorisce ed atterra.

È il grido di protesta al giuoco ignobile cui fu finora soggetto, è il grido che domanda soddisfazione dell'offeso diritto, del vilipeso decoro d'un popolo intiero.

Smascherata è l'astuzia di alcuni, l'egoistica arte di pochi, la prepotenza di *due*! Ed il popolo grida: Vi conosciamo! e generale un urlo prorompe dal petto dei cittadini, stanchi di essere cieco strumento alle mire personali di loro. È il grido delle coscienze offese, del popolo sdegnato, che tuona.

Non vi vogliamo!

Così presso al letto, moribondo, pensa il *Friuli*, dalla forza d'eventi costretto a riconoscere alfine la verità delle cose, quantunque non voglia, per la solita caparbietà, apertamente confessarlo.

Ma, se no 'l confessa di sua volontà, atte invero a dimostrarlo sono le medicine con cui cerca ancor sostenere la debole vita:

« Due chili d' insinuazioni;
« Tre » di bugie;
« Quattro » di *cavalli di ritorno*;

ed una serie di nomi — *Federico Doda* — stampati in càrattere inglese, destinati a servir di modello ai contadini per iscrivere quel nome sulle schede. Anche imitatori di Cobianchi e Boscary si fanno questi *regressisti!*

Troppo in basso, o *Friuli*, sei sceso; troppo debole ti senti, se hai bisogno di tante medicine... ed è perciò, che a tanto penare tu non possa resistere, e che tu debba soccombere. Triste sorte! ma inevitabile, come le sentenze del fato. Addio, povero morto!

Aneldo

Un bacio.... elettorale

Dunque, ieri mattina al Caffè Nuovo Paolo Billia ha scoccato un baciozzo sulla faccia del prof. Giussani che non se lo aspettava, ed esclamò: « Giussani, tu che sei sempre stato amico mio, sostieni Doda! »

Così ci riferisce chi era presente alla commovente scena, il quale ha udito anche rispondere: « *Ma mi no posso, mi stago co la maggioranza* ».

Ci dispiace di non potere presentare il puppazzetto.

O Paolo Billia, o uomo di sentire veramente antico, nel tuo profilo di quasi giudaica rispettabilità, in quel momento trapelava l'intimo timore... il timore di venir meno alle promesse, agli obblighi contratti col Doda, per conto di quegli elettori che non ti hanno promesso mai nulla neanche di eleggerti a ....

E voremmo continuare.

Ma davanti allo spettacolo di lagrime che grondano e di baci che scoccano, anche la *Breccia* per un momento si commove e piange,

Leo.

Le elezioni a Feletto Umberto.

Un buffone di corrispondente da Feletto Umberto nel giornale il *Friuli* di sabato scorso diceva che tutto il paese era, si può dire, entusiasta per la *impostaci* candidatura Seismit-Doda. Ora sono autorizzato a nome della maggioranza degli elettori del paese, a dichiarare che la candidatura Doda non può e non potrà mai più avere radici profonde fra noi, che all'incontro, la candidatura dell'esimio avvocato

GIUSEPPE GIRARDINI

trova il pieno favore; ed anzi spesso viene fatta oggetto di legittimo entusiasmo. E di queste prove ne ebbimo in questi giorni parecchie.

Raccomandiamo perciò al poco imparziale corrispondente ad essere per l'avvenire più giusto e veritiero.

Cifra.

Torniamo al medio evo.

Qualcuno di Feletto ci avvertì che vengono assoldati degli uomini da persone di colà, perchè facciano la propaganda in favore di Doda.

Si accontentassero di far ciò soltanto questi messeri; ma no, fanno anche le spie, e seguono tutti i passi di chi odora di *girardiniano*.

Ma sono arti meschine queste; vedremo al 6 novembre a che avranno giovato tutte le mene dei nostri avversari.

I Felettani si sono data la parola d'ordine: di votare compatti per

Giuseppe Girardini.

A Colugna.

Quì si stigmatizza acerbamente il contegno poco corretto di un operaio Dodiano, arrabbiato, che lavora ad Udine, ed è qui domiciliato.

Questo operaio, abusando della sua qualità di *membro del comune* procura di far in modo che tutti noi di Colugna propendiamo per Doda forzatamente.

Il lavorio però di questo poco solidale operaio produrrà l'effetto contrario giacchè noi voteremo per

Giuseppe Girardini.

Amen.

Doda e la fata.

Siamo in grado di assicurare i nostri lettori che la candidatura Seismit-Doda incontra molto favore... presso le donne.

Ecco il fatto dal quale deduciamo queste informazioni:

Venne di questi giorni a noi un *reporter* annunciandoci come una donna si fosse mostrata più volte, ed in luoghi diversi del Collegio, per rinsanguare con la sua efficacia, a quanto dicevasi, il nome affievolito del Doda. Descrivevasi di media statura e poco in carne, ecc. ecc.

Punti da naturale curiosità, ci mettemmo in traccia di questa fata benigna, di questa generosa donatrice di tanti favori al Doda; e nelle nostre investigazioni fummo fortunati.

Anzi, siamo in grado di riportare alcune parti del discorso colto a volo in osteria, in piazza e per le vie.

— Vedete — diceva la donna ad un vecchio influente elettore, — dicono che il Doda **sia vecchio** ed incapace di reggere candidature! Ah, che!.,. Vorrei lo udiste a parlare, che lo vedeste oprare, e allora solo potreste dire se è in forze o no!

La discussione s'aggirava quasi sempre su questo tono, poichè, com'è noto, i contadini sono sempre ammiratori della forza e della gioventù: e la donna-propaganda sapeva toccarne sempre e con arte grandissima il lato debole.

Però si criticava anche molto il nepotismo dell'ex deputato, ed allora la fata dodiana alzava la voce e diceva:

— Queste sono accuse che gli muovono gli invidiosi: io ve lo so dire se lavori soltanto per i suoi nipoti! Provate un po' a votare per lui e dopo vedrete che vi farà magari cavaliere!

Con quest'arte la fata benigna riusciva a convincerne molti, e molti le offrivano subito il voto.

Qualcuno però soggiungeva: — Ma se mai c'è la dispersione? Se avviene il ballottaggio? Qui la maggioranza vota per Girardini.

— Ma badate un po' a premunirvi bene: se voi v'accosterete all'urna dopo saggia preparazione, sapete bene che non vi può essere pericolo.

Or noi, amici e fautori di

Girardini Giuseppe

siamo rimasti un po' confusi, dinanzi alla forza di simili argomentazioni, ed alla novità del caso; e ci congratuliamo con tutti gli organi della progresseria per sì felicissima trovata.

Aneldo.

L'adunanza dei Reduci.

Ieri al Teatro Nazionale nel pomeriggio ebbe luogo un'assemblea, *more solito*, a porte chiuse in omaggio ai principii di libertà tanto propugnati da quei signori.

Tra reduci e non reduci si contavano da 45 a 50 persone.

Assunse la presidenza Antonio Picco, che propone la candidatura Doda, facendo, s'intende, un adeguato fervorino.

Vorremmo avere a nostra disposizione maggiore spazio per diffonderci vieppiù nei minuti particolari.

Ci limitiamo solo a dire che ci fu vivace discussione; che all'assemblea, quantunque di idee politiche contrarie, era intervenuto il generale Di Lenna (chiamato fo se per tentare di metter a salvamento la molto, ma molto, pericolante barca progressista); che uua parte dei presenti, prima della votazione uscirono; ed infine che tra i restanti solo **dodici** proclamarono (!!!) la candidatura Doda.

Oh, che fiasco per un ex ministro!

Si vede proprio che il nostro articolo di ieri ha fatto *breccia* sull'animo di quasi tutti i reduci, cui era indirizzato, i quali compatti voteranno per il concittadino

Giuseppe Girardini.

Familo.

Federico Seismit-Doda

« Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel 19 dicembre 1890, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi ». *(Vito Porto)*

A questo laconico cenno segue la « tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda » dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a **33** delle **152** votazioni della **XVII** legislatura. Fra le **119** assenze, **53** furono cagionate da malattie, le rimanenti **66** non furono giustificate!

Due paroline salate.

le troviamo oggi sulla *Gazzetta di Venezia*; le riproduciamo ntegralmente.

(Lancillotto). Il *Friuli* dice che nella mia corrispondenza del 28 corrente non faccio che ripetere *cose insulse ed inconcludenti* e che sono un bugiardo se dico che egli ha denigrato i meriti del Girardini. Già: per lui il dire che tutti oggi vogliono un candidato che conosca il collegio e che se ne interessi più del Doda, il dire che Girardini va guadagnando sempre terreno contro l'ex deputato-agenzia dell'anno 1848 o *infelice ministro* per pochi mesi nel 90; il dire che la candidatura Doda a Udine è un contratto ben ponderato e stillato dal notaio senatore progressista Pecile. magnifico signore della citta e paesi limitrofi, con quel Sesostri di Paolo Billia perchè riesca così quest'ultimo nel collegio San Daniele-Codroipo, perchè a Udine non lo vorrebbero più; il dire che il Billia corre rischio di spuntarla a Codroipo perchè colà ha molti devoti vassallucci, e che po' poi anche San Daniele a furia di fare, si rabbonisce, e i ricalcitranti verranno messi a posto sotto minaccie.... sotto gravi minaccie; il dire che il Collegio di Udine e qualcun'altro vuole per questa volta eleggere un rappresentante che non sorta dal seno amoroso della confraternita progressista del *Friuli;* il dire tante altre belle cose, che noi qui per ora tacciamo, sono, pel *Friuli*, insulse e inconcludeuti; perchè in merito ad esse esso *Friuli* non potrebbe rispondere che delle insulsaggini, e non stimerebbe miglior partito di quello di tenersi sulle generali e non concludere nulla per non entrar nello spinoso ginepraio della discussione.

Perhè il fare la luce in tutto, su tutto, è una corbelleria che se la ha permessa uno solo: il Padre Eterno, e anche lui una volta sola; e il giornale dei tre o dei trentatre lo sa troppo bene.

Del *bugiardo* poi che mi dà, non mi offendo e gli perdono. Perchè a un giornale che ha la spudoratezza di falsare, mutilare malignamente i programmi dei candidati per sottoporre al senno dei suoi trentatre lettori (fra i quali qualcuno non elettore) una critica non saprei se più da ciompo o da sanculotto, si può ben certo perdonargli piccole menzogne come quelle di negare d'aver denigrato Girardini, e la sfacciataggine ancora di addurre i suoi stessi numeri a discolpa.

Al *baroncio* poi, a colui cioè che tiene tanto alto fra noi l' *Adriatico* specialmente fra le rivendite di liquori al minuto, che mi trattò da piazzaiuolo, non dirò verbo perchè tutti sanno che egli scrive i suoi articoli in uno stato di assoluta irresponsabilità.

Una corrispondenza

da Pordenone dobbiamo rimettere a domani, essendoci giunta quando il giornale era già in macchina.

DOMANI

alle ore 1 e mezzo pom. nel Teatro Nazionale avrà luogo una

PUBBLICA ADUNANZA

per la proclamazione del Candidato alla deputazione politica.

Tutti gli elettori liberali democratici del I° Collegio sono invitati ad intervenirvi.

Di su, di giù per la provincia

S. Daniele, 30 ottobre.

Oggi giunse alle 10 antim. circa, il nostro candidato avv. Riccardo Luzzatto per manifestare le sue idee agli elettori. Numerosi amici della più eletta schiera dei vostri cittadini lo accomagnavano: noto il sig. Giusto Muratti, prof. Comencini, Lorenzo Morelli avv. della Schiava, dott. Mylini del comitato, ed altri.

Alla stazione di S. Daniele erano ad aspettarlo per il sindaco l'assessore sig. Candido Sostero, i componenti il Comitaio ed altri che furono ivi tosto presentati.

Entrati in città in cordiali conversari accompagnarono l' on. nostro candidato all' albergo Rovere da cui poco dopo ci si recava tutti nella Sala Comunale, attesi dall' on Sindaco dott. Nicolò Rainis. Il pubblico numerosissimo s' affollava fino alla scala; chè pur essendo ampia l' aula non vi capivano tutti gli intervenuti. Presentato dal maestro sig. Pietro Allatere, l' avv. Luzzatto cominciò il suo discorso, che mi limito a comunicarvi per sommi capi non desiderando che gli alti pregi vengano scemati con questo mio modesto succinto.

Esordisce coi ringraziamenti dovuti ad antichi amici, che nella elezione sua mirano al trionfo delle idee civili e patriottiche, non ispirandosi a piccinerie campanilistiche.

Famiglia — Patria — sono i concetti informatori di questo elevato e commovente principio. Passa di poi ad esaminare brevemente — e lo fa con grande maestria — le questioni che ora s' impongono e col desiderio di trattarle e praticamente inneggia al risargimento della agricoltura, fonte di ricchezze da cui trarremo il sospirato miglioramento finanziario; il quale renderà all' arringo politico spiccate individualità che disaminate se ne stanno in disparte. Nell' attuazione di questa parte del programma dell' Estrema Sinistra, troverà origine la ricchezza nazionale ed indirizzo proficuo avrà il lavoro comune.

Gli ordini parlamentari scaduti lo conducono a tracciare brevemente della funzione della nostra rappresentanza nazionale, raccomanda le desiderate riforme, le quali portano al decentramento che deve applicarsi sopratutto col criterio: **libertà ai comuni, sciolti dal vincolo di servile obbedienza ai voleri prefettizi.**

La questione sociale ebbe parte pur essa in questo discorso che segna un nuovo trionfo della sincerità elettorale e della dignità umana. A risolverla non occorre *grazia di una classe verso un' altra, ma giustizia che nessun italiano — nessun friulano — **in ispecie** — quella attende a soddisfare bisogni urgenti di natura.*

Con criteri eminentemente patriottici l'oratore tocca della questione delle alleanze deplorando l'attuale indirizzo, che nel mentre a nessun vantaggio certo in tempo determinato ci conduce, ci allontana dai presenti, ed a beni ignoti oppone certi e vicini danni.

Ma in breve, abbiate presente che ei parlò informandosi ai concetti della **franca democrazia**, parlando alto di dignità e benessere sociale come si conveniva a chi **pugnò con Garibaldi repubblicano**; nella sua fede sempre perseverò, e nella sua vita mai ad altro intese che al bene d' Italia. Felicissimo fu allorquando con dilemma strettamente logico parlò dell'argomento **spinoso** (!!!) del ponte sul Tagliamento; ciò che gli porse l'opportunità di combattere l' istituzione di quei mezzucci cui come ad armi elettorali ricorre solo chi non ha principi inconcussi, precedenti chiari, saldezza di propositi.

La splendida chiusa che tanta impressione fece in tutti e procurò nuove simpatie e numerose adesioni, e provocò una ovazione continuata, generale, entusiastica, quale doveva essere la sintesi efficace del discorso ed il ritratto morale della vita di **Riccardo Luzzatto.**

Disse che veniva dalla nave su cui Garibaldi per interesse del Paese, Garibaldi repubblicano inalzò la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele*; e che andava — alieno da partigianerie — diritto, mirando al benessere della Patria, superiore a tutto.

Terminato il discorso l'on. candidato accompagnato da molti amici fece un giro per la città; e dietro invito del bibliotecario Don Luigi Narduzzi, liberale a tutta prova, visitò la Biblioteca ammirando i tesori ivi raccolti.

Alle 2, nella sala dell'albergo, si raccoglievano a banchetto, nella più schietta fratellanza, più di 60 convitati.

Allo *schampagne* sorse il Luzzatto e con felicissime parole accennò all'affetto suo per i sandanielesi ringraziandoli per l'accoglienza affettuosa.

Parlarono efficacemente il giovane dott. Ugo Della Schiava, l'ing. Locatelli che ricordò l'antica, costante fiducia della valorosa Ragogna nel sostenere la candidatura del *prode Garibaldino*, il sig. Andrea Della Schiava, il dott. Vidoni, il maestro Allatere e il patriotta Giusto Muratti.

Frattanto la banda municipale diretta da valente maestro rallegrava la fine del banchetto fraterno, cordiale.

Di poi in amichevoli collocqui trascorse ben presto il poco tempo che separava dalla partenza; ed alle 6 pom. alla stazione stipata di elettori, del fiore del bel sesso sandanielese, ebbe il nostro egregio amico candidato, altre eloquentissime dimostrazioni d'affetto e di stima, e mossosi il treno fra applausi interminabili, dominava il grido di *viva il nostro deputato, viva la democrazia* viva **Riccardo Luzzatto.**

Kappa.

CONTRO I MERCANTI DI VOTI.

Ricordiamo che la legge punisce col **carcere** fino ad un anno, e colla **multa** fino a lire mille, chiunque promette impieghi od altri favori o *somministra danari* per avere dei voti, e così pure chiunque si lascia corrompere da queste arti.

Ricordiamo pure che la stessa legge punisce col **carcere** fino a sei mesi e colla **multa** fino a mille lire quei padroni, od i loro agenti che minacciassero di qualche danno i loro dipendenti o i loro debitori, per costringerli a votare in favore di qualsiasi candidatura.

Infine ricordiamo agli operai, ai contadini e a tutte le persone non indipendenti che **il voto è segreto.**

Votino senza paura per il candidato che preferiscono. **Nessuno saprà mai quale è il nome che essi scriveranno sulla scheda,** là nella sala delle elezioni. In quel momento essi sono liberi davvero e possono infischiarsene di tutti i prepotenti e agire da uomini coscienziosi, da cittadini onesti.

Si rammentino che la classe povera non vedrà mai migliorata la propria condizione finchè continua a dare il voto al partito dei milionari.

Se i sostenitori di quel partito sono tanto sfacciati da esercitare delle pressioni per acquistare dei voti ai loro candidati, — gli operai, i contadini, gli esercenti, i piccoli impiegati, gli schiavi della cambiale ecc., **li denunzino al procuratore del re;** oppure, se non hanno questo coraggio, fingano di acconsentire, promettano di dare il voto come vogliono quei miserabili prepotenti e corruttori, *prendano magari il denaro che essi offrono, bevano il vino che pagano* e poi si vendichino dell' offesa ricevuta e **votino contro** il candidato sostenuto dagli stessi che vogliono fare le elezioni colla prepotenza e coi biglietti da mille.

(Dall'*Eco del Popolo*).

Un fatto degno a leggere.

Non pochi invidiosi, nei specialisti, soffrono atrocemente del successo che ogni giorno più ottengono nel pubblico i medicinali Costanzi. Nulla tralasciano per incagliarne la vendita, fortunatamente però, manca loro la più elementare arma leale. I fatti non si distruggono colle sole parole. Essi sono là evidenti ed incontrastabili anche per chi non voglia, perchè già compiuti brillantemente senza esempio su malati di svariate malattie segrete, molti dei quali ritenuti anche da insigni medici incurabili com'è chiarito nell'avviso in 4.a pagina **Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi**, redatto espressamente pel trionfo della verità.

In giro pel mondo

I debiti dello Stato.

Secondo lo statistiche or ora pubblicate dal Ministero del Tesoro per il 1.o trimestre e dell' esercizio finanziario 1892 e 1893 (1.o luglio, 1.o ottobre) i debiti pubblici dello Stato al 30 settembre u. s., ammontavano alla cifra di L. 12,765,307,633,88, importanti una somma di L. 574,161,170,39 di interessi.

Di queste, L. 10,357,159,937,90 rappresentavano i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico, e la somma di L. 2,408,147,695,98 quelli amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

Nel corso del trimestre vi fu un aumento di L. 8,904,682 nel capitale amministrato dal Debito Pubblico, contro una diminuzione di L. 8,500,697,20; si ebbe quindi un aumento nel debito di L. 493,984,80: il che costituisce per il servizio interessi un maggior onere di L. 35,549,24.

Sui fili del telegrafo

Roma, 30. L'on. Crispi ha diretto una lettera ai marchese Delle Favare, dicendo che visiterà i suoi elettori la terza settimana di novembre per ringraziarli se gli avranno confermato il mandato.

« Cessata la lotta, soggiunge, che attualmente in vari modi si combatte, calmate le passioni, la mia parola potrà essere serenamente ascoltata, e potrò agli amici e agli avversari dire quali credo debbano essere i doveri del nuovo Parlamento. »

A. S. LIMENA *direttore.*

Luigi Mantovani, gerente responsabile

Lavoratorio di Sarta - Modista

della Signora

Anna Cecchini - Sarti

Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di **MANTELLI, SOPRABITI, PALETÒ, BLUSE,** nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

promossa

dal Comitato dell' Esposizione di Genova

sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

di **S. M. IL RE D'ITALIA**

33.605 PREMI **per l'importo di L.** 1.450.000

4 Grandi irrevocabili Estrazioni in Genova

31 Dicembre **1892** | 30 Aprile - 31 Agosto e 31 Dicembre **1893**

Ogni numero costa UNA LIRA

ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni, e può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione.

Un premio garantito in contanti ogni 100 numeri completi

oltre il regalo

di un grande busto in metallo-bronzo

rappresentante CRISTOFORO COLOMBO

e il concorso a tutti i **33,605** premi

Rivolgersi alla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, GENOVA, *incaricata dell'emissione, e presso i principali* Banchieri e Cambiovalute *nel Regno.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali Costanzi

preparati giusta la formola in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramante sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — a UDINE presso AUGUSTO BOSERO farmacista alla «Fenice Risorta» (dietro il duomo) via della Posta 22.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI !...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 89. *Vincenzo Marzovilla*
presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali.*

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano
Medico chirurgo.

Formula: Laud. g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. — Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Grardarsi dalle contraffazioni.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d' insegne semplici e decorate d'ogn dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrecante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona di bellezza	La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capiglistura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine	dal sig. *Mason Enrico* chincagliere	A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
»	» *Petrozzi Enrico* parrucchieri	A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
»	» *Minisini Francesco* medicin.	A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
»	» *Fabris Angelo* farmacista	A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.
A Gemona	» » *Billiani Luigi* farmacista	

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta ni ualunque lavoro.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa